SENATO DELLA REPUBBLICA

XVI LEGISLATURA

Giovedì 7 giugno 2012

739ª e 740ª Seduta Pubblica

ORDINE DEL GIORNO

alle ore 9,30

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica - *Relatori* SANNA e PICHETTO FRATIN *(Relazione orale)* **(3284)**

II. Avvio della discussione generale dei disegni di legge costituzionale:

PETERLINI. - Modifiche agli articoli 55 e 57 e abrogazione dell'articolo 58 della Costituzione in materia di composizione del Senato della Repubblica e di elettorato attivo e passivo **(24)**

- COSSIGA. - Revisione della Costituzione **(216)**

- PINZGER e THALER AUSSERHOFER. - Modifiche agli articoli 92 e 94 della Costituzione in materia di forma di governo **(873)**

- D'ALIA. - Modificazione di articoli della parte seconda della Costituzione, concernenti forma del Governo, composizione e funzioni del Parlamento nonché limiti di età per l'elettorato attivo e passivo per le elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica **(894)**

- CECCANTI ed altri. - Modifiche alla Costituzione relative al bicameralismo e alla forma di governo **(1086)**

- PASTORE ed altri. - Modifiche alla Parte II della Costituzione e all'articolo 3 della legge costituzionale 22 novembre 1967, n. 2, in materia di composizione e funzioni della Camera dei deputati e del Senato federale della Repubblica, formazione e poteri del Governo, età e attribuzioni del Presidente della Repubblica, nomina dei giudici costituzionali **(1114)**

- MALAN. - Revisione dell'ordinamento della Repubblica sulla base del principio della divisione dei poteri **(1218)**

- BENEDETTI VALENTINI. - Modifiche all'articolo 49, nonché ai titoli I, II, III e IV della Parte seconda della Costituzione, in materia di partiti politici, di Parlamento, di formazione delle leggi, di Presidente della Repubblica, di Governo, di pubblica amministrazione, di organi ausiliari, di garanzie costituzionali e di Corte costituzionale **(1548)**

- FINOCCHIARO ed altri. - Modifica di articoli della parte seconda della Costituzione, concernenti la forma del Governo, la composizione e le funzioni del Parlamento nonchè i limiti di età per l'elettorato attivo e passivo per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica **(1589)**

- CABRAS ed altri. - Modifiche alla Parte II della Costituzione, concernenti il Parlamento, l'elezione del Presidente della Repubblica e il Governo **(1590)**

- MUSSO ed altri. - Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione, in materia di elezioni alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica **(1761)**

- BIANCO ed altri. - Modifica dell'articolo 58 della Costituzione, in materia di abbassamento dell'età anagrafica per l'elettorato attivo e passivo del Senato della Repubblica **(2319)**

- POLI BORTONE ed altri. - Modifiche alla Costituzione in materia di istituzione del Senato delle autonomie, riduzione del numero dei parlamentari, soppressione delle province, delle città metropolitane e dei

comuni sotto i 5000 abitanti, nonché perfezionamento della riforma sul federalismo fiscale **(2784)**

- OLIVA. - Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione, in materia di riduzione dei parlamentari, di eliminazione della disposizione che prevede l'elezione dei senatori nella circoscrizione Estero e di riduzione del limite di età per l'elettorato passivo per la Camera dei deputati **(2875)**

- Disposizioni concernenti la riduzione del numero dei parlamentari, l'istituzione del Senato federale della Repubblica e la forma di Governo **(2941)**

- FISTAROL. - Modifiche al titolo V della Parte II della Costituzione in materia di istituzione del Senato federale della Repubblica, composizione della Camera dei deputati, del Senato federale della Repubblica, del Governo e dei Consigli regionali, nonché in materia di accorpamento delle regioni, di popolazione dei comuni e di soppressione delle province **(3183)**

- CALDEROLI ed altri. - Disposizioni concernenti la riduzione del numero dei parlamentari, l'istituzione del Senato federale della Repubblica e la forma di Governo **(3204)**

- RAMPONI ed altri. - Modifica degli articoli 56 e 57 della Costituzione, in materia di presenza delle donne nel Parlamento **(3210)**

- CECCANTI ed altri. - Modifiche alla Costituzione relative al bicameralismo, alla forma di governo e alla ripartizione delle competenze legislative tra Stato e regioni **(3252)**
(*Prima deliberazione del Senato*) - *Relatore* VIZZINI - *Relatore di minoranza* PARDI

alle ore 16

Interpellanze e interrogazioni *(testi allegati)*

INTERROGAZIONI SULLA RIORGANIZZAZIONE DELLE CASERME DEI CARABINIERI NEL COMPRENSORIO DELLA VALNERINA

(3-02464) (26 ottobre 2011)
FIORONI, AGOSTINI, FERRANTE - *Ai Ministri della difesa e dell'interno* -
Premesso che:
da notizie diffuse sulla stampa locale umbra si apprende che, nel contesto di un più complessivo riordino organizzativo, alcune stazioni dei Carabinieri nel comprensorio della Valnerina verranno chiuse mentre altre, tra cui quella presente nel Comune di Norcia, sarebbero soggette nel prossimo futuro ad un ridimensionamento;
in particolare il Comune di Norcia risulterebbe particolarmente danneggiato dal ridimensionamento della Caserma dei Carabinieri, dal momento che essa rappresenta per la cittadinanza un fondamentale punto di riferimento;
valutato inoltre che:
Norcia è un centro caratterizzato dalla particolare vivacità culturale, e promuove ed ospita con grande frequenza numerose manifestazioni storiche, culturali e artistiche che attirano visitatori da tutta Italia e dal mondo, necessitando così di una presenza delle Forze dell'ordine per la serenità e la riuscita di suddette manifestazioni;
negli ultimi anni Norcia si è vista privata della sede della Pretura, del vescovato e dello sportello Istituto nazionale della previdenza sociale e pertanto anche la privazione o il solo ridimensionamento della Caserma dei Carabinieri rappresenterebbe un danno elevato per i cittadini;
considerato infine che:
lo stato di previsione del Ministero della difesa (tab. 11) recava per il 2011 stanziamenti per la missione "Difesa e sicurezza del territorio" di 18.549 milioni di euro con una riduzione di 1.745 milioni pari circa all'8,6 per cento in meno rispetto alle previsioni assestate per il 2010 (si veda la legge 13 dicembre 2010, n. 221, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2011");
è pertanto deducibile che la necessità di ridimensionare e razionalizzare la presenza dell'Arma dei carabinieri sia proprio conseguenza di una siffatta politica di tagli operata a livello centrale,
si chiede di sapere:
se i Ministri in indirizzo siano al corrente di quanto esposto in premessa relativamente alla situazione della Valnerina e, in particolare, di Norcia;
se non ritengano di dover predisporre tutte le misure di carattere normativo, ivi compreso un incremento delle risorse destinate all'Arma dei Carabinieri, necessarie a far sì che interi territori, quali quello della Valnerina, e Comuni di rilevanza storica e culturale quale Norcia non rimangano sprovvisti della fondamentale e rassicurante presenza dell'Arma dei Carabinieri.

(3-02908) (6 giugno 2012) (*Già* 4-06390) (6 dicembre 2011)
BENEDETTI VALENTINI - *Al Ministro della difesa* - Premesso che:
si è diffuso nella popolazione del comprensorio umbro della Valnerina e nelle relative amministrazioni comunali vivo allarme per le notizie che darebbero per possibile ed imminente la soppressione della Compagnia Carabinieri di Norcia (Perugia);
nei mesi scorsi, a seguito di interventi nei confronti del precedente Governo, erano state fornite rassicurazioni che non era nelle intenzioni né nei programmi un provvedimento siffatto;
la vasta, montuosa e frastagliata area della Valnerina, incentrata sui "capoluoghi" di Norcia e Cascia, non può assolutamente rinunciare alla presenza e all'opera di una Compagnia dell'Arma, a presidio della sicurezza delle persone e dei beni, sia dei residenti, frazionati in molte e distanti località, sia dei numerosissimi turisti stanziali e transitanti che nei vari periodi dell'anno affollano il territorio di spiccato pregio ambientale e monumentale,
si chiede di sapere se il Governo in carica non ritenga opportuno tranquillizzare ufficialmente la popolazione e i rappresentanti dei numerosi ed anche grandi, seppur non intensamente popolati, Comuni, fornendo certezza che non vi sia in atto né in prospettiva alcun provvedimento di soppressione della Compagnia Carabinieri di Norcia, quale irrinunciabile presidio di una città e di un comprensorio già troppo depauperati di servizi e istituzioni essenziali.

INTERPELLANZA SULLE CONVENZIONI CON LA SOCIETÀ TIRRENIA PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO MARITTIMO

(2-00361) (26 maggio 2011)
SANNA, CABRAS, SCANU, FILIPPI Marco, DONAGGIO, MAGISTRELLI, MORRI, PAPANIA, RANUCCI, SIRCANA, VIMERCATI - *Al Presidente del Consiglio dei ministriAl Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dello sviluppo economico, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'economia e delle finanze* - Premesso che:
il 23 maggio 2011, il Ministero dello sviluppo economico ha comunicato di aver autorizzato il Commissario della Tirrenia di navigazione SpA in amministrazione straordinaria ad accettare l'offerta pervenuta da parte della Compagnia italiana di navigazione (CIN), in esito al bando di gara per la vendita dei complessi aziendali;
nonostante da quel momento si susseguano indiscrezioni giornalistiche e dichiarazioni non smentite su intenzioni della CIN di ritirare l'offerta, il comunicato del Ministero afferma che essa garantirebbe la prosecuzione del servizio marittimo su tutte le rotte coperte dalle convenzioni con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per continuità territoriale e il mantenimento di tutta l'occupazione attualmente impiegata dalla Tirrenia (oltre 1.300 lavoratori);
nella relazione del Commissario di Tirrenia, disponibile sul sito *Internet* della compagnia, si evince che causa non secondaria dell'impossibilità di garantire la continuità aziendale è stata, nel 2010, il mutamento della dotazione finanziaria statale delle convenzioni che disciplinano l'erogazione del servizio pubblico di trasporto sulle rotte svantaggiate;
in particolare, la relazione osserva come, se nel 2009 i contributi in conto esercizio per Tirrenia e Siremar pesavano per 158 milioni di euro, di cui 147 milioni riferibili al rapporto convenzionale, il decreto-legge n. 135 del 2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 166 del 2009 rendeva disponibili solo 127 milioni;
tra il 2007 ed il 2009 le cosiddette sovvenzioni di equilibrio, garantite dalla convenzione tra Tirrenia ed il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti rappresentano tra il 15 per cento ed il 28 per cento dei ricavi della compagnia di navigazione;
la più volte richiamata convenzione, in vigore dal gennaio 1989 e in scadenza alla fine dell'anno 2008, è stata prorogata *ex lege* una prima volta sino a tutto il 2009, poi sino al settembre 2010, ed infine sino alla conclusione delle procedure di cessione degli *assets* aziendali ad opera dell'amministrazione straordinaria della società;
il decreto-legge n. 135 del 2009, come convertito dalla legge n. 166 del 2009, modificata dal decreto-legge n. 125 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 163 del 2010, ha autorizzato il Governo ad approvare lo schema di una nuova convenzione per compensare gli oneri di servizio pubblico. La disciplina

legislativa prevede che il nuovo rapporto contrattuale abbia la durata di otto anni, e sia stipulato, nel rispetto delle norme vigenti, con il soggetto che si aggiudicherà il ramo aziendale Tirrenia all'esito della procedura di amministrazione straordinaria. Il Ministro delle infrastrutture, di concerto con il Ministro dell'economia, ha adottato il 10 marzo 2010 un decreto che approva i contenuti della nuova convenzione. L'articolo 1, comma 5-*bis*, del decreto-legge n. 125 del 2010, fa salvi gli schemi di convenzione, confermandoli come atti di gara e precisando che a sottoscrivere le nuove convenzioni saranno gli aggiudicatari di Tirrenia e Siremar;

la dotazione finanziaria della nuova convenzione Tirrenia ammonta a 72, 68 milioni di euro per ciascuno degli otto anni in cui avrà vigenza, per un totale di circa 582 milioni di euro;

la nuova convenzione tra Stato e Tirrenia, ripetutamente evocata sia dal bando di vendita ad opera dell'azionista Fintecna, sia - ripetutamente - nei documenti dell'amministrazione straordinaria (Relazione sullo stato di insolvenza; Programma di cessione; Relazione trimestrale) è stata sin qui considerata come un mero atto di gara;

in realtà, le convenzioni tra lo Stato e le compagnie di navigazione assolvono, per volontà del legislatore, una funzione fondamentale. La legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007), aveva difatti disposto - articolo 1, comma 999 - che le convenzioni determinassero "le linee da servire, le procedure e i tempi di liquidazione del rimborso degli oneri di servizio pubblico, introducendo meccanismi di efficientamento volti a ridurre i costi del servizio per l'utenza, nonché forme di flessibilità tariffaria non distorsive della concorrenza". Si prevedeva inoltre che le convenzioni dovessero essere "notificate alla Commissione europea per la verifica della loro compatibilità con il regime comunitario";

le convenzioni tra Stato e compagnie di navigazione incaricate del servizio pubblico di trasporto svolgono inoltre, in ragione dei loro contenuti, anche la funzione di strumento di programmazione e di attuazione delle politiche nazionali di trasporto marittimo delle persone e delle merci;

d'altra parte, il medesimo articolo 1, comma 837, della legge finanziaria per il 2007 ha previsto che alla Regione autonoma della Sardegna siano trasferite, oltre alle funzioni relative al trasporto pubblico locale, anche "le funzioni relative alla continuità territoriale";

tuttavia, la lettura dello schema di convenzione tra Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Tirrenia di navigazione SpA e l'allegato sull'assetto dei servizi e i vincoli tariffari rivelano una conferma dei contenuti dell'impianto della precedente convenzione ventennale. Ad avviso degli interpellanti si è persa in questo modo un'occasione storica per riformare il servizio di collegamento marittimo in regime di pubblico servizio e farne cessare la gestione in monopolio,

si chiede di sapere:

quale sia lo stato della notifica degli schemi di convenzione alla Commissione europea e quali siano gli esiti della verifica di compatibilità con il regime comunitario;
se il contenuto degli schemi di convenzione sia stato, precedentemente e successivamente alla loro approvazione, conosciuto e condiviso dalla Regione autonoma della Sardegna e dalle Regioni i cui porti sono interessati dal sistema delle sovvenzioni di equilibrio;
quali siano le modalità e le forme di intesa, concerto o proposta con le quali la Regione autonoma della Sardegna ha esercitato, nell'elaborazione dei contenuti degli schemi di convenzione, la propria competenza in materia di continuità territoriale stabilita dalla legge;
se siano state formulate proposte circa i contenuti delle convenzioni - rotte, stagionalità, tipologie di mezzi navali, frequenza delle corse, tempi di percorrenza, qualità dei servizi, massimi tariffari - da parte della Regione Sardegna e delle Regioni interessate, se siano state recepite nei contenuti degli schemi di convenzione, ovvero per quali motivi se ne sia rifiutato l'inserimento.

INTERROGAZIONE SULLA PAVENTATA CHIUSURA DELLA SEDE DI DISTRIBUZIONE DI VENEZIA DI TRENITALIA

(3-02598) (19 gennaio 2012)
SAIA, CASSON, SCARPA BONAZZA BUORA, STRADIOTTO, GIARETTA - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:
la società Trenitalia, lunedì 9 gennaio 2012, ha comunicato l'intenzione di concentrare l'attività di distribuzione a Roma, chiudendo la sede di Venezia, per ottimizzare recuperi economici;
la distribuzione di Venezia oggi consta di quattro quadri con mansioni di gestione organizzativa ed operativa del personale addetto ai treni Frecciargento (orari, attività dirette e complementari, organizzazione del lavoro, logistica, riposi e ferie, condotta Mestre-Venezia, eccetera) cui aggiungere la gestione di 5 patentati C per attività di manovre e riserve;
le organizzazioni sindacali hanno respinto la richiesta di Trenitalia Spa di concentrare l'attività di distribuzione a Roma perché non consegue risultati né sulla economicità né sull'efficacia, anzi ne peggiora notevolmente l'efficienza;
considerato che:
la gestione veneziana interessa 31 macchinisti e 40 capitreno, in quanto metà della flotta Trenitalia opera su questa tratta (dal Nord Est alla capitale) che è, indubbiamente, il principale bacino di traffico e di valore economico della società. Il mantenimento si pone quindi come una necessità corredata dai risultati e dal mantenimento dell'attuale condizione qualitativa offerta alla clientela;
la gestione unica accentrata a Roma renderebbe problematiche le comunicazioni, la tempestività di risposta ai problemi, la gestione delle situazioni emergenziali, la conoscenza del territorio;
gli attuali quadri spostati alle attività Frecciabianca rendono insostenibile la tenuta dei costi di questo servizio, oltre a depauperare professionalità e non consentire reali risparmi per il gruppo FS SpA;
la competizione con la società Nuovi trasporti viaggiatori (NTV) SpA, che ha preventivato una base operativa a Venezia per il lancio di "Italo" in primavera 2012, in contemporanea con la recessione della distribuzione Frecciargento, verrebbe compromessa,
si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di dover intervenire sulla decisione di Trenitalia su esposta al fine di: definire, attraverso il confronto con le organizzazioni sindacali, in quanto si tratta di questione nazionale, le sedi e l'attività Frecciargento e al fine di mantenere una presenza operativa qualificata a Venezia a garanzia della massima capacità funzionale al servizio, visto che Venezia non può considerarsi marginale in merito al servizio ferroviario nazionale, e, quindi, essere soggetta continuamente a tagli e soppressioni, soprattutto per quanto attiene alle competenze professionali più elevate.

INTERPELLANZA CON PROCEDIMENTO ABBREVIATO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 156-BIS DEL REGOLAMENTO, SULLA RICHIESTA DI ADEMPIMENTI FISCALI AI CONTRIBUENTI DA PARTE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

(2-00466 *p. a.*) (17 maggio 2012)
MALAN, BONFRISCO, SALTAMARTINI, CARRARA, COMPAGNA, BALBONI, FILIPPI Alberto, ESPOSITO, DI GIACOMO, PALMIZIO, FANTETTI, SAIA, ZANOLETTI, IZZO, CECCANTI, PORETTI, DE GREGORIO, BRUNO, CORONELLA, SARRO, PALMA, VICECONTE, POSSA, SCARABOSIO, VICARI, PINZGER, TOMASSINI, LANNUTTI, TOFANI, RIZZOTTI, D'ALI', DI STEFANO, LATRONICO, BALDINI, ZANETTA, GALLO, GENTILE, MAZZARACCHIO, NESSA, VIESPOLI, SBARBATI, CARUSO, SARO - *Al Ministro dell'economia e delle finanze* -
Premesso che, per quanto risulta agli interpellanti:
migliaia di onesti contribuenti stanno in questi giorni ricevendo lettere firmate da direttori dall'Agenzia delle entrate su carta recante il marchio dell'Agenzia accanto allo stemma della Repubblica italiana, con dettagliate richieste di documentazione relativa a dichiarazioni dei redditi del passato, in cui si minaccia che l'ufficio, nel caso di mancato invio della documentazione richiesta entro 30 giorni, procederà alla rettifica dei dati dichiarati e alla comunicazione dell'esito del controllo e delle relative somme dovute; in pratica, tutte le somme portate in detrazione verrebbero considerate nulle, e al contribuente verrebbero immediatamente richiesti pagamenti di migliaia di euro, anche se non dovuti, con la ben nota aggiunta di sanzioni, interessi e spese;
le lettere, a meno che non siano state lasciate colpevolmente giacere per settimane dagli stessi operatori dell'Agenzia, riportano generalmente date false, in quanto giungono dagli uffici più vicini al contribuente, spesso a poche centinaia di metri, quando la data riportata è passata da almeno 20 giorni; la scadenza di 30 giorni risulta perciò vaga, se non addirittura ridotta a 10 giorni, perché la vittima non ha alcuna facoltà di dimostrare la data di ricezione; la statuto del contribuente di cui alla legge 27 luglio 2000, n. 212, prevede, all'articolo 3, comma 2, che le disposizioni tributarie non possono prevedere adempimenti a carico dei contribuenti la cui scadenza sia fissata anteriormente al sessantesimo giorno, neppure se approvate per legge;
al contribuente viene richiesto di "trasmettere" numerosi documenti, tra i quali la copia dell'atto di acquisto dell'immobile dichiarato come abitazione principale, i documenti relativi al mutuo e altri che sono già in possesso dell'Agenzia delle entrate, presso la quale può infatti consultarle lo stesso interessato, non senza difficoltà per i frequenti cambi del numero di identificazione personale; è perciò uno spreco di denaro dei cittadini, e un'odiosa vessazione del contribuente, far perdere tempo a impiegati pubblici per richiedere, ricevere e controllare documenti che possono trovare nel proprio archivio informatico;

a tutti i lavoratori, anche dipendenti, anche pubblici viene richiesta la documentazione relativa ai contributi previdenziali versati alla gestione pensionistica obbligatoria di appartenenza; anche questi dati possono essere facilmente reperiti presso gli enti previdenziali, o presso il datore di lavoro; ancor meglio, si tratta di dati contenuti nel CUD, certamente reperibile da parte della pubblica amministrazione;
viene inoltre richiesta al contribuente una non meglio identificata dichiarazione relativa alla data di destinazione dell'immobile ad abitazione principale; se si tratta di un'autocertificazione, essa è già stata espressa nelle dichiarazioni dei redditi presentate nel corso degli anni ed è pertanto del tutto superflua; se si tratta invece di una certificazione anagrafica non si vede perché l'Agenzia non se la procuri direttamente attraverso i suoi potenti mezzi, dato che da anni i suoi massimi dirigenti si vantano di fare ogni sorta di controlli incrociati; inoltre, tale richiesta è in contrasto con l'articolo 43, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, come recentemente modificato con l'art. 15, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183; la norma è così stringente che l'unico certificato presentabile sarebbe nullo per legge; l'articolo 40, comma 01, del citato decreto prevede infatti che "le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni" sostitutive; e il comma 02 stabilisce addirittura che «sulle certificazioni da produrre ai soggetti privati è apposta, a pena di nullità, la dicitura: "Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi"»;
nelle richieste dell'Agenzia, anche in considerazione del fatto che sono del tutto prive di un recapito di posta elettronica e l'unica via indicata per inviare i documenti richiesti è una "busta" sull'esterno della quale si è richiesti di apporre un certo numero identificativo, è ravvisabile inoltre una violazione del codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, in generale, e in particolare l'articolo 3, comma 1, il quale garantisce il "diritto a richiedere ed ottenere l'uso delle tecnologie telematiche nelle comunicazioni con le pubbliche amministrazioni";
l'articolo 12, comma 5, stabilisce che "Le pubbliche amministrazioni utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, garantendo, nel rispetto delle vigenti normative, l'accesso alla consultazione, la circolazione e lo scambio di dati e informazioni, nonché l'interoperabilità dei sistemi e l'integrazione dei processi di servizio fra le diverse amministrazioni";
lodevolmente, in tali richieste, viene indicato il nome del responsabile del procedimento con un numero telefonico cui il contribuente è invitato a rivolgersi per chiarimenti e informazioni; sembrerebbe una via utile per richiedere un indirizzo di posta elettronica, la decorrenza precisa dei 30 giorni, la possibilità di

inviare i documenti per altre via che non sia la menzionata "busta"; ma, nella quasi totalità dei casi, a tale numero non risponde nessuno, ad alcuna ora del giorno; del resto, la lettera dell'Agenzia non indica in alcuna sua parte gli orari d'ufficio;
per tentare un contatto con l'Agenzia, alla vittima dell'abuso, essendo impossibile contattare il responsabile del procedimento, non resta che telefonare al numero della sede interessata, reperibile su *Internet*; ma i risultati di tentativi esperiti dagli interpellanti sono sconfortanti;
venerdì 11 maggio 2012, Agenzia delle entrate di Roma, sede Direzione provinciale I - Trastevere, via Ippolito Nievo, 36, telefono 06.583191; ore 10:20, una voce registrata avverte che gli operatori sono momentaneamente occupati, dopo di che si passa al segnale di suoneria cui non segue alcuna risposta fino alla cessazione della comunicazione; la cosa si ripete alle ore 10:28, 11:10 e 11:30; alle 12:04 il telefono appare staccato e non squilla neppure; alle 12:32 si ripete quanto accaduto nelle prime quattro occasioni;
venerdì 11 maggio 2012, sede Direzione provinciale I - Roma 2 Aurelio, largo Lorenzo Mossa, 8, telefono 06.660381; ore 10:33: una voce registrata informa sugli orari d'ufficio, che in quel giorno solo aperti dalle ore 8 alle 12 e dunque in quel momento sarebbe aperto ma nessuno risponde; la voce informa altresì che per informazioni e prenotazioni occorre chiamare il numero 848.800444; tale numero annuncia che vi sono 77 chiamate in attesa; non accade di avere una risposta anche restando in attesa per 15 minuti;
venerdì 11 maggio 2012, sede Direzione provinciale I - Roma 3 Settebagni, via di Settebagni, 384, telefono 06.872831: risposta solo al secondo tentativo e dopo 10 minuti di attesa;
venerdì 11 maggio 2012, sede Direzione provinciale I - Pinerolo - via Martiri del XXI, 106, telefono 0121.391911: ore 11:53: nessuna risposta; ore 12:48: nessuna risposta;
venerdì 11 maggio 2012, sede Direzione provinciale I Torino - Chieri, strada Valle Pasano, 4, telefono 011.9472550: rimanda al 848.800444;
venerdì 11 maggio 2012, sede Direzione provinciale I Torino - Moncalieri, corso Savona, 16, telefono 011.6824411; per informazioni rinvio al solito 848.800444, per appuntamenti al numero di telefono 199.126003; chiamando quest'ultimo numero risponde una voce registrata: "il servizio da lei richiesto non è disponibile";
martedì 15 maggio 2012, sede Direzione provinciale Palermo 1, via Konrad Roentgen, 3, telefono 091.6803001: ore 10:50: nessuna risposta; ore 12:00: nessuna risposta;
martedì 15 maggio 2012; sede Direzione provinciale II - Milano II - via Ugo Bassi, 4A, telefono 02.69716: ore 10:26: rimanda al 848.800444,
si chiede di sapere:
se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza del fatto che dirigenti di un'agenzia alle sue dipendenze impongono adempimenti fiscali secondo tempistiche vietate

dalla legge, richiedono documenti già in possesso dell'Agenzia ovvero di altre amministrazioni pubbliche alle quali dovrebbero per legge direttamente rivolgersi;
se sia a conoscenza del fatto che detti dirigenti minacciano coloro che non sottostanno a tali richieste illegali di un grave ed ingiusto danno;
come giudichi il fatto che dirigenti pubblici, su documenti recanti lo stemma della Repubblica appongano date false, ovvero ritardino di settimane il loro invio, in ogni caso con l'effetto di imporre tempi impossibili per gli adempimenti del contribuente, inclusi alcuni ai quali egli non è tenuto;
se non ritenga che tali vessazioni causino grave danno a migliaia di cittadini, sia dal punto di vista materiale, poiché per sfuggire alle ingiuste conseguenze minacciate devono impiegare tempo e denaro sottraendoli al proprio lavoro o alla propria famiglia, sia dal punto di vista psicologico, per l'esasperazione indotta e il timore di gravi sanzioni alle quali in molti casi non sarebbe in grado di far fronte;
se non ritenga che i gravi e deprecabili episodi di violenza, contro le agenzie fiscali o contro se stessi, da parte di cittadini non possano essere facilitati da simili atteggiamenti, e chi, a suo parere, ne sarebbe il responsabile morale;
quali provvedimenti urgenti di competenza intenda prendere per far cessare immediatamente tali abusi;
quali provvedimenti urgenti intenda prendere nei confronti dei responsabili di violazioni della legge e dei diritti dei cittadini;
quali provvedimenti intenda prendere nei confronti di coloro che, indicati come riferimento per informazioni e chiarimenti, si rendono del tutto irreperibili, ovvero nei confronti di coloro che li hanno indicati senza prendere provvedimenti affinché siano in grado di svolgere il proprio compito;
se i responsabili abbiano fruito dell'esenzione dal blocco delle retribuzioni, recentemente introdotta con provvedimento di urgenza unicamente a beneficio del personale dell'Agenzia delle entrate;
se vi siano meccanismi premiali rispetto ai risultati ottenuti in termini di esazione di somme che possano indurre taluni funzionari o dirigenti a violare le leggi pur di ottenerli, e in ogni caso quali siano tali meccanismi;
se siano anche previsti meccanismi disincentivanti tali violazioni.

INTERROGAZIONE SUL MANCATO RISPETTO DEI DIRITTI UMANI IN UCRAINA

(3-02848) (10 maggio 2012)
VICARI, ARMATO, BIANCONI, BONFRISCO, BUGNANO, CARLINO, CASTIGLIONE, CONTINI, DE FEO, DE LUCA Cristina, FINOCCHIARO, GAMBA, GARAVAGLIA Mariapia, LEDDI, POLI BORTONE, SPADONI URBANI, SBARBATI, CARLONI, BOLDI, ALBERTI CASELLATI - *Al Presidente del Consiglio dei ministriAl Presidente del Consiglio dei ministri* -
Premesso che:
nell'agosto 2011, nella Repubblica ucraina, sono stati arrestati numerosi esponenti del precedente Governo di quella nazione, tra i quali spicca la figura della signora Yulia Tymoshenko;
le accuse, da ricondurre agli articoli 364 e 365 del codice penale ucraino (abuso d'ufficio e abuso di pubblici poteri) che permette una penalizzazione retroattiva del normale processo di decisione politica, sono di aver concluso un accordo con la Russia sulle forniture di gas ucraino economicamente svantaggiose per il proprio Paese;
molti Paesi ed organismi internazionali hanno fortemente criticato il suddetto processo e l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha adottato in data 26 gennaio 2012 la risoluzione n. 1862 in cui ha puntato l'attenzione sulle lacune sistemiche del sistema giudiziario ucraino, la legittimità o l'adeguatezza del processo tuttora in corso, l'eccessivo ricorso alla carcerazione preventiva, la disparità di strumenti a disposizione tra l'accusa e la difesa nonché la pertinenza delle argomentazioni addotte a carico degli imputati;
considerato che:
la signora Tymoshenko, già sofferente per varie patologie, ha nei giorni scorsi denunciato di avere subito soprusi e violenze fisiche durante il suo trasferimento dalla colonia penale femminile di Kharkiv ad una clinica locale, dimostrate da un *reportage* fotografico puntualmente riportato dalla stampa;
in data 8 maggio 2011 il Governo ucraino ha annunciato il rinvio del vertice che si sarebbe dovuto tenere a Yalta l'11 e 12 maggio prossimi tra i capi degli Stati dell'Europa centrale, decisione presa a seguito delle numerose defezioni;
per la stessa motivazione, ovverosia la protesta contro il mancato rispetto dei diritti umani che l'Ucraina sta dimostrando nelle modalità di carcerazione degli imputati e della veridicità e applicabilità delle accuse, alcuni capi di Stato, tra cui Angela Merkel, hanno annunciato che non parteciperanno a Kiev alla partita inaugurale dei campionati europei di Calcio che, in questa tornata, sono appunto organizzati dall'Ucraina e dalla Polonia;
l'evento sportivo, che si verifica ogni quattro anni e che come sempre attira milioni di tifosi e spettatori *in loco* e attraverso le vie mediatiche, appare il palcoscenico ideale per puntare i riflettori, così come è già avvenuto nel passato,

su tematiche sociali e politiche ed in questo caso per denunciare apertamente gravi violazioni dei diritti umani;
la cancelliera Merkel e il Presidente della Commissione europea Barroso così come il Commissario UE per la giustizia Viviane Reding hanno annunciato che non presenzieranno alla prima partita del campionato l'8 giugno ma la Uefa avrebbe smentito l'ipotesi di un eventuale rinvio del campionato, pur precisando che segue con grande attenzione l'evolversi della situazione politica e sociale in Ucraina;
peraltro, nel 2013 è previsto che l'Ucraina assumerà la delicata presidenza annuale dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in europa (OSCE),
si chiede di sapere:
quale sia la posizione del Governo in merito alla vicenda;
se inoltre non ritenga che l'Italia non debba prendere una precisa posizione a tutela dei diritti umani violati in Ucraina e presentare formale richiesta alla Uefa di rinviare ad un altro anno lo svolgimento dei campionati europei oppure di non presenziare, unitamente alla Cancelliera tedesca ed al presidente Barroso, alla cerimonia inaugurale dell'8 giugno 2012.

INTERROGAZIONE SUL MANCATO RISPETTO DEI DIRITTI DEGLI ANIMALI IN UCRAINA

(3-02872) (22 maggio 2012)
AMATI - *Al Ministro degli affari esteri* - Premesso che:
il campionato europeo di calcio si svolgerà, nel 2012, in Ucraina;
in vista di tale evento, le autorità ucraine, per ragioni di 'immagine', hanno deciso di liberare le strade del Paese da migliaia di cani e gatti randagi e abbandonati, attraverso pratiche barbare, attuate su larga scala, di sterminio degli animali;
la comunità internazionale si è, sia pur lentamente, cominciata a mobilitare affinché si ponga fine a questo massacro. Nonostante ciò, le pratiche sono andate avanti, fino alla quasi totale scomparsa degli animali;
l'opinione pubblica e il mondo sportivo, nel nostro Paese, hanno sempre mostrato sensibilità verso le necessità di tutela e benessere degli animali, in sintonia peraltro con il sentire diffuso in tutta l'Unione europea, nonché con le indicazioni che provengono dalle sue istituzioni,
si chiede di sapere:
se il Governo, che pure negli ultimi mesi ha fatto passi precisi presso le autorità ucraine, non ritenga di doversi impegnare in un ulteriore e urgente sforzo per salvare la vita di quanti più animali possibile;
se intenda, anche d'intesa con le autorità dell'Unione europea, sollecitare una soluzione del problema anche per il futuro, con l'apertura di adeguati ostelli per la tutela degli animali, il loro rilascio dopo una eventuale sterilizzazione, la realizzazione di pratiche di adozione internazionale degli animali;
se non si ritenga che le istituzioni italiane - come anche la delegazione sportiva italiana - presenti alla inaugurazione degli Europei non debbano assumere tangibili atteggiamenti di critica verso le autorità ucraine, in primo luogo in materia di tutela dei diritti umani e poi come stimolo a mettere in atto politiche più civili nei confronti degli animali, come d'altronde già annunciato da altri *partner* europei.